

CORPUS DOMINI 2021
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

ESPOSIZIONE

Dopo la Messa con maggiore concorso di popolo, si potrà esporre il Santissimo Sacramento per un momento di adorazione eucaristica comunitaria.

Conclusa l'orazione "post Communio" si espone il Santissimo Sacramento e, secondo le opportunità lo si incensa.

Nel frattempo, si esegue un canto eucaristico.

INTRODUZIONE

Guida:

Anche quest'anno vogliamo vivere la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo con un momento di adorazione eucaristica comunitaria. Vogliamo adorare e contemplare il mistero di Gesù Eucaristia che ci fa Chiesa e ci unisce in un solo Corpo: è la festa dell'Eucaristia, la festa della Comunione, la festa della Chiesa una.

In questo momento di adorazione e di preghiera, idealmente portando Gesù tra le case e le strade degli uomini del nostro tempo, vogliamo affidargli le nostre famiglie e le nostre comunità ecclesiali, in questo anno speciale dedicato da Papa Francesco a San Giuseppe, Sposo di Maria e Padre di Gesù, e alla famiglia, Amoris Laetitia. Per l'intercessione di San Giuseppe, padre tenero del Redentore e della Vergine Madre, presentiamo al Signore Gesù le nostre famiglie perché siano dimore accoglienti di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.

PREGHIERA DI LODE INIZIALE

Guida:

Ripetiamo insieme: *Noi ti adoriamo.*

- Dono stupendo che illumini la mente. **R.**
- Pegno dell'amore infinito di Dio. **R.**
- Sorgente che zampilla per la vita eterna. **R.**
- Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre. **R.**
- Memoriale della nostra salvezza. **R.**
- Sacrificio di lode e di ringraziamento. **R.**
- Pane vivo disceso dal cielo. **R.**
- Vero agnello pasquale. **R.**

Guida:

Ripetiamo insieme: *Noi crediamo in te.*

- Signore Gesù, presente nell'Eucaristia. **R.**
- Signore Gesù, sposo amatissimo della Chiesa. **R.**
- Signore Gesù, santuario perfetto della divinità. **R.**
- Signore Gesù, principe dei pastori. **R.**
- Signore Gesù, pontefice eterno. **R.**
- Signore Gesù, sola speranza degli uomini. **R.**
- Signore Gesù, sorgente di vita per gli uomini. **R.**
- Signore Gesù, Figlio di Dio che abiti tra gli uomini. **R.**

Guida:

Signore Gesù, tu ci hai donato te stesso nell'Eucaristia
fa' che la nostra Chiesa diocesana e le nostre chiese domestiche,
per l'intercessione di San Giuseppe
e con l'esempio della Santa Famiglia di Nazareth,
siano sempre aperte e disponibili
alla condivisione e all'accoglienza,

alla comprensione e al dialogo
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

I MOMENTO

GIUSEPPE: CUSTODE DI GESÙ E DI MARIA

LETTURA EVANGELICA

Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Matteo (1,18-21.24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Pausa di silenzio

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'omelia per l'inizio del ministero petrino di papa Francesco del 19 marzo 2013.

Abbiamo ascoltato nel Vangelo che «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24).

In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custode. Custode di chi? Di Maria e di Gesù; ma è una custodia che si estende poi alla Chiesa.

Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende.

Giuseppe è “custode”, perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

Aggiungo un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota fermezza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza! Solo chi serve con amore sa custodire!

Pausa di silenzio

PREGHIERA LITANICA

Lettore:

Preghiamo insieme dicendo: *Sostieni il nostro cammino.*

- Gesù, vero Dio, Figlio del Padre, vero uomo, nato da Maria, dona la forza del tuo amore a tutte le famiglie, preghiamo. **R.**
-

- Gesù, Messia e Salvatore, dona la forza del tuo amore alle coppie di giovani sposi, preghiamo. **R.**
- Gesù, luce d'eterna luce, dona la forza del tuo amore ai fidanzati, preghiamo. **R.**
- Gesù, parola vivente del Padre, dona la forza del tuo amore agli Sposi e alle famiglie in difficoltà o ferite, preghiamo. **R.**
- Gesù, rivelatore del Padre, dona la forza del tuo amore agli anziani e alle persone sole, preghiamo. **R.**
- Gesù, annunziatore della buona novella, dona la forza del tuo amore a chi si prepara a vivere la paternità e la maternità, preghiamo. **R.**
- Gesù, Divino Maestro, dona la forza del tuo amore alle nuove generazioni, preghiamo. **R.**

CANTO

II MOMENTO

SAN GIUSEPPE: MODELLO D'AMORE

LETTURA EVANGELICA

Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Matteo (2,13-16)

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

Pausa di silenzio.

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'omelia di papa Benedetto XVI del 19 marzo 2009.

Cari fratelli e sorelle, ve lo dico di tutto cuore: come Giuseppe, non temete di prendere Maria con voi, cioè non temete di amare la Chiesa. Maria, Madre della Chiesa, vi insegnerà a seguire i suoi Pastori, ad amare i vostri Vescovi, i vostri preti, i vostri diaconi e i vostri catechisti, e a seguire ciò che vi insegnano e a pregare secondo le loro intenzioni. Voi che siete sposati, guardate l'amore di Giuseppe per Maria e per Gesù; voi che vi preparate al matrimonio, rispettate

la vostra o il vostro futuro coniuge come fece Giuseppe; voi che vi siete consacrati a Dio nel celibato, riflettete sull'insegnamento della Chiesa nostra Madre: «La verginità e il celibato per il Regno di Dio non solo non contraddicono alla dignità del matrimonio, ma la presuppongono e la confermano. Il matrimonio e la verginità sono i due modi di esprimere e di vivere l'unico mistero dell'Alleanza di Dio col suo popolo.

Vorrei ancora rivolgere una esortazione particolare ai padri di famiglia, poiché san Giuseppe è il loro modello. San Giuseppe rivela il mistero della paternità di Dio su Cristo e su ciascuno di noi. E' lui che può loro insegnare il segreto della loro stessa paternità, egli che ha vegliato sul Figlio dell'Uomo. Anche ogni padre riceve da Dio i suoi figli creati ad immagine e somiglianza di Lui. San Giuseppe è stato lo sposo di Maria. Anche ogni padre di famiglia si vede confidare il mistero della donna attraverso la sua propria sposa. Come San Giuseppe, cari padri di famiglia, rispettate e amate la vostra sposa, e guidate i vostri bambini, con amore e con la vostra presenza accorta, verso Dio dove essi devono essere.

INTERCESSIONI

Lettore:

Preghiamo insieme: *Dio di amore, ascoltaci.*

Assemblea:

Dio di amore, ascoltaci.

- Per il nostro papa Francesco, ti preghiamo. **R.**
 - Per il nostro vescovo Pietro Maria, ti preghiamo. **R.**
 - Per tutti i presbiteri e i diaconi, ti preghiamo. **R.**
 - Per tutte le comunità religiose, ti preghiamo. **R.**
 - Per gli uomini che camminano nelle tenebre, ti preghiamo. **R.**
 - Per gli anziani che confidano nel tuo amore, ti preghiamo. **R.**
-

- Per coloro che sono nel dubbio, ti preghiamo. **R.**
- Per il povero che mette la sua speranza in te, ti preghiamo. **R.**
- Per chi pone in te ogni speranza, ti preghiamo. **R.**
- Per i popoli che hanno fame e sete di giustizia, ti preghiamo. **R.**
- Per tutte le famiglie che custodiscono la vita, ti preghiamo. **R.**
- Per quanti sono morti a causa della pandemia, preghiamo. **R.**

CANTO

III MOMENTO

SAN GIUSEPPE: PADRE DAL CORAGGIO CREATIVO

LETTURA EVANGELICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.
(Lc 2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Pausa di silenzio.

LETTURA MAGISTERIALE

Dalla lettera apostolica *Patris corde* di papa Francesco in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale.

Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisogno di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

Pausa di silenzio

PREGHIERA LITANICA

Lettore:

Diciamo insieme: *Benedici il tuo popolo, Signore.*

- Guarda, Signore, la tua Chiesa, ovile la cui porta unica è Cristo, preghiamo. **R.**
 - Guarda, Signore, la tua Chiesa, gregge di cui Cristo è unico pastore, preghiamo. **R.**
 - Guarda, Signore, la tua Chiesa, campo in cui Cristo è la vera vite, preghiamo. **R.**
-

- Guarda, Signore, la tua Chiesa, edificio di cui Cristo è la pietra angolare, preghiamo. **R.**
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, corpo mistico di cui Cristo è capo e guida, preghiamo. **R.**
- Guarda, Signore, la tua Chiesa, sposa che Cristo ama di amore eterno, preghiamo. **R.**

CANTO

CONCLUSIONE

BENEDIZIONE ALLA CITTÀ E AL TERRITORIO PARROCCHIALE

Terminato il canto, il celebrante dice:

Fratelli e sorelle, in questo tempo di pandemia ci siamo trovati impauriti e smarriti, fragili e disorientati. Abbiamo però riscoperto con intimo stupore, la tenerezza della provvidenza di Dio e la novità della nostra fede pasquale, la creatività del soffio dello Spirito e la forza della comunione e il coraggio della condivisione.

Al termine di questo nostro momento di preghiera, porteremo il Santissimo Sacramento sul sagrato della nostra chiesa per invocare la benedizione del Signore sulla nostra città di N. e sulla nostra comunità parrocchiale.

Il Signore Gesù vegli sull'incolumità delle nostre famiglie, liberi l'umanità da ogni pericolo e ci doni un sicuro rifugio nella sua misericordia.

Il celebrante, dopo aver indossato il velo omerale, prende l'ostensorio con il Santissimo Sacramento e, accompagnato da alcuni ministri si reca sul sagrato della chiesa per la benedizione. Il coro canta un canto adatto.

Giunto su sagrato il celebrante, senza dire nulla, benedice il territorio parrocchiale.

Intanto suonano le campane a festa.

Terminato il gesto di benedizione, il celebrante e i ministranti tornano in presbiterio per la conclusione dell'Adorazione.

BENEDIZIONE ALL'ASSEMBLEA

Il celebrante incensa il Santissimo Sacramento nel modo consueto.

Il coro, frattanto, canta:

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui;
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
laus et iubilatio;
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

ORAZIONE

Celebrante:

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, per l'intercessione di San Giuseppe, concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

Il celebrante imparte la benedizione eucaristica.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.
